

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO IN
QUALITÀ DI COMMISSARIO AD ACTA
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/12/2009)

DECRETO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI
RIENTRO DAI DISAVANZI DEL SETTORE
SANITARIO DELLA REGIONE ABRUZZO

DECRETO 07.10.2013, n. 68

**Approvazione dello Statuto dell'Istituto
Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e
del Molise "G. Caporale" di Teramo.**

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009, così come integrata con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012, con la quale il Presidente pro tempore della Regione Abruzzo è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 03.08.2012 con la quale si è provveduto ad integrare il mandato commissariale conferito al Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo in funzione di Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dei disavanzi del servizio sanitario regionale nei seguenti termini:

- Definire, nell'ambito del Piano Sanitario Regionale, da adottare ai sensi della deliberazione del 20 gennaio 2012, gli obiettivi di indirizzo per l'attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise;
- Prevedere, nell'ambito della programmazione regionale, le modalità di raccordo tra detto Istituto ed i Dipartimenti di Prevenzione;
- Adottare i provvedimenti necessari per assicurare la piena funzionalità ed operatività degli Organi dell'Istituto predetto;

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270, recante: " Riordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1°, lett. h) della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTO il D.M. 16 febbraio 1994, n. 190 ad oggetto: "Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, in attuazione dell'art. 1, comma 5 del D. Lgs. 30 giugno 1993, n. 270";

VISTA la sentenza 24 marzo-7 aprile 1994, n. 124 (G.U. 13.4.1994, n. 16 – Serie Speciale) della Corte Costituzionale in ordine alla dichiarazione di illegittimità costituzionale di parte di alcuni commi degli articoli 2 e 3 del D. Lgs. n. 270/93";

VISTA la legge regionale 8 maggio 2012, n. 19 recante: "Riordino del Governo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo";

VISTA la Legge Regionale Molise 9 settembre 2011, n. 27 ad oggetto "Riordino del Governo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo";

VISTO il Decreto del Ministro della Salute del 31.07.2012, con il quale il Dott. Fernando ARNOLFO è stato nominato Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo" per una durata quinquennale a decorrere dalla data del decreto stesso;

RICHIAMATO il proprio Decreto Commissariale n. 34 del 3 agosto 2012, con il quale si è proceduto a nominare, in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo i Sigg.ri Santino Prosperi e Nicola D'Alterio;

RICHIAMATO il proprio Decreto Commissariale n. 35 del 3 agosto 2012, con il quale si è proceduto a nominare, in qualità di membro del Collegio dei Revisori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo il Sig. Giovanni Mattucci;

RICHIAMATO il proprio Decreto Commissariale n. 36 del 3 agosto 2012, con il quale si è proceduto a prendere atto del Decreto del Ministro della Salute del 31.07.2013 di nomina del Dr. Fernando Arnolfo a Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, ad approvare lo schema di contratto di prestazione d'opera intellettuale da sottoscrivere con lo stesso Direttore, ad assegnare allo stesso gli obiettivi e ad attribuire il compenso previsto dall'art. 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502, come modificato dal DPCM 31 maggio 2001, n. 319 e dall'art. 61, comma 14° della Legge 6 agosto 2008, n.133;

VISTO il parere Prot. ABRUZZO-DGPROG-09/01/2013-0000006-P del 9 gennaio 2013, acquisito al protocollo della Direzione Politiche della Salute al n. RA.7103 in data 10 gennaio 2013, con il quale il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, comunicano la validazione dei decreti Commissariali sopra riportati;

VISTO il Decreto n. 34 del 23 luglio 2012 con il quale il Commissario ad Acta della Regione Molise Dr. Filippo Basso, ha proceduto alla nomina del membro della Regione Molise in seno al Collegio dei Revisori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo in rappresentanza della Regione Molise, nella persona del Sig. Piero Petrecca;

VISTO il Decreto n. 35 del 23 luglio 2012 con il quale il Commissario ad Acta della Regione Molise Dr. Filippo Basso, ha proceduto alla nomina dei membri della Regione Molise in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo in rappresentanza della Regione Molise, nelle persone dei Sigg. Nicola Ciarallo e Giovanni Presutti;

VISTA la nota prot. n. 34787 del 03.08.2012 con la quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha designato il Dott. Francesco Luigi De Robertis, rappresentante del Ministero, in qualità di Presidente in seno al Collegio dei Revisori dell'Istituto suindicato;

VISTA la nota prot. n. 2922-P del 05.04.2012 con la quale il Ministro della Salute ha designato il Dott. Aldo Grasselli quale rappresentante del Ministero della Salute in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto suindicato;

PRESO ATTO che il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo si è insediato in data 3.8.12012, mentre il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori dello stesso Istituto si sono formalmente insediati il giorno 6 agosto 2012;

VISTA la nota prot. n. 4003 del 4.4.2013 con la quale l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo provvedeva ad inviare ai rispettivi Presidenti delle Regioni Abruzzo e Molise la Deliberazione

del Consiglio di Amministrazione con al quale si provvede ad approvare lo Statuto dell'Ente, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale, al fine di provvedere all'approvazione dello stesso;

CONSIDERATO che l'art.4 del D. Lgs. n. 270/1993 che testualmente recita: *"Entro novanta giorni dall'entrata in vigore delle disposizioni regionali organizzative, il consiglio di amministrazione di ciascun istituto provvede alla revisione dei propri statuti, uniformandoli alle predette disposizioni. Lo statuto è approvato dalla regione dove l'istituto ha sede legale, su conforme parere delle regioni e delle province autonome competenti in caso di istituti interregionali"*;

ACCERTATO che con nota prot. n. RA.113977/DG21/AGP.8 del 2.5.2013 e con sollecito prot. n. RA.155934/DG21/AGP.8 del 17.6.2013 il competente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Politiche della Salute ha proceduto a richiedere formalmente alla Regione Molise il parere sullo Statuto dell'Ente;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 336 del 15 luglio 2013, trasmessa per e-mail dalla Regione Molise in data 22.07.2013 ed acquisita al Prot. del DG21 in data 24.07.2013 al n. RA.189342, con la quale viene espresso il parere favorevole di conformità ai sensi del D. Lgs n. 270/1993 sul testo del nuovo Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo";

VISTO anche il verbale n. 10/2013 del Collegio dei revisori dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo che, in ordine all'esame del testo statutario di che trattasi, rileva come lo stesso*"non appaia, tra l'altro, coordinato con le disposizioni di cui all'art. 6, comma 3, del D.L. 31.5.2010, n. 78 convertito con modificazioni nella legge n. 122/2010, con gli artt. 3 e 4 del D. Lgs. n. 270/1993 e con l'art. 5, comma 3, della L.R. Molise n. 27/2011 e della L.R. Abruzzo approvata con provvedimento n. 112/3 del 24.4.2012"*;

ESAMINATE le norme indicate dal Collegio dei Revisori alle quali lo Statuto non apparirebbe coordinato e ritenuto invece che le stesse non impediscano il positivo esame dello Statuto presentato, laddove si consideri che:

- le disposizioni dettate dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010 non si applicano agli Enti del S.S.N.

(l'art. 3 della L.R. 17 novembre 2010, n. 49 non è applicabile agli Enti interregionali), ed anche la riduzione del 10% rispetto ai compensi percepiti al 30.04.2010 nel caso di specie risulta di fatto inapplicabile nella considerazione che a tale data, in luogo del C. di A., risultava insediato un Commissario Straordinario;

- le norme organizzative ed i termini temporali stabiliti dagli art. 3 e 4 del D. Lgs n. 270/1993 e dall'art. 5, comma 3, della L.R. Molise n. 27/2011 e della L.R. Abruzzo n. 19/2012, pur essendo superati, non costituiscono *ex se* impedimento all'esercizio dell'azione amministrativa da parte degli Organi dell'I.Z.S. "G. Caporale" di Teramo e l'invio dello Statuto rende di fatto privo di presupposto l'esercizio dei poteri sostitutivi, affermando invece la pienezza del principio di legalità e buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa del soggetto titolato ad esercitare la funzione;

VISTO il nuovo Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo", trasmesso dall'Ente con nota prot. n. 4003 del 4.4.2013 e ritenuto in definitiva conforme alle norme di cui al D. Lgs n. 270/1993;

DATO ATTO che l'approvazione del presente provvedimento non comporta onere alcuno a carico del Bilancio regionale;

RITENUTO, altresì, in ragione del carattere d'urgenza che riveste il presente decreto, di procedere al relativo inoltro ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute successivamente alla sua formale adozione;

Tutto ciò premesso

DECRETA

1. **di prendere atto** che la Regione Molise con Deliberazione della Giunta Regionale n. 336 del 15 luglio 2013, ha espresso il parere favorevole di conformità ai sensi del D. Lgs n. 270/1993 sul testo del nuovo Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo" (ALL.1);
2. **di approvare** il nuovo Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo", nel testo trasmesso con nota prot. n. 4003 del 4.4.2013 ed allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALL.2);
3. **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta onere alcuno a carico del Bilancio regionale;
4. **di trasmettere** copia del presente decreto all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo ed al Presidente della Giunta regionale della Regione Molise;
5. **di pubblicare** il presente decreto sul B.U.R.A.T.
6. **di trasmettere** il presente provvedimento ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze per la successiva validazione.

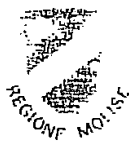
IL COMMISSARIO AD ACTA
F.to Dott. Giovanni Chiodi

Seguono allegati

Allegato a: De.C.R. 57 del Commissario
ad ACTA

ALLEGATO 1

n. 68 del 07 OTT. 2013



Regione Molise

GIUNTA REGIONALE

Seduta del 15 LUG. 2013

Deliberazione n. 336

OGGETTO:

Parere di conformità alla proposta di Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno 15 LUG. 2013 nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

- 1) di LAURA FRATTURA Paolo
- 2) PETRAROLA Michele
- 3) FACCIOLLA Vittorino
- 4) NAGNI Pierpaolo
- 5) SCARABEO Massimiliano

Presidente
Vice Presidente
Assessore
"
"

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	

SEGRETARIO: MOGAVERO Mariolga

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata da:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Presidente Paolo di LAURA FRATTURA |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Servizio PREVENZIONE, VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE (Mauro Di MUZIO) |
| <input type="checkbox"/> | DIREZIONE GENERALE PER LA SALUTE |
| <input type="checkbox"/> | Direttore Antonio FRACIONI |

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITÀ E ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, li 8 luglio 2013



ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 336 del 15 LUG 2013

Il Direttore del Servizio

(Mauro DI MUZIO)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

ALLEGATO ALLA DELIBERA

n. 336 del 15 LUG 2013

Oggetto: *Parere di conformità alla proposta di Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".*

Il Decreto Legislativo n. 270 del 1993 disciplina l'ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. L'art. 4, comma 1 della citata norma prevede che *"Entro novanta giorni dall'entrata in vigore delle disposizioni regionali organizzative, il Consiglio di Amministrazione di ciascun istituto provvede alla revisione dei propri statuti, uniformandoli alle predette disposizioni. Lo statuto è approvato dalla regione dove l'istituto ha sede legale, su conforme parere delle regioni e delle province autonome competenti in caso di istituti interregionali."*

Con Legge Regionale n. 27 del 9 settembre 2011, la Regione Molise ha ottemperato agli obblighi di cui al Decreto Legislativo sopra richiamato.

Con Decreto commissariale n. 35 del 23 luglio 2012, la Regione Molise ha provveduto alla nomina dei due membri in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale", in rappresentanza della stessa.

Con note prot. n. 10579 del 21 settembre 2012 e n. 13795 del 12 dicembre 2012 l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale trasmetteva una prima bozza dello Statuto dell'Ente, richiedendone l'approvazione, al fine di colmare tale vacatio e restituire piena operatività agli organi in esso disciplinati, oltre che per evitare ritardi sugli adempimenti previsti a carico degli stessi dalla normativa vigente.

Con nota prot. n. 4003 del 4 aprile 2013, l'Istituto in parola provvedeva ad inviare ai rispettivi presidenti delle Regioni Abruzzo e Molise il testo definitivo dello Statuto dell'Ente, che si allega alla presente proposta quale parte integrante e sostanziale, al fine di provvedere all'approvazione dello stesso.

TUTTO CIÒ PREMesso, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

- di esprimere parere favorevole di conformità ai sensi del D.Lgs. n. 270/1993 sul testo del nuovo Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

Atto da pubblicare:

Integralmente BURM	X
Solo oggetto WEB (A tutela di dati sensibili)	

Campobasso, li 8 luglio 2013

L'Istruttore
(Francesco BELVISI)

Il Direttore del Servizio
(Maurizio DI MUZIO)

ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 336 del 15 LUG 2013

**VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA DIREZIONE GENERALE PER
LA SALUTE**

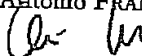
Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione generale e

PROPONE

Al Presidente di LAURA FRATTURA l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, li _____

Il Direttore Generale
(dr. Antonio FRANCIONI)



ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 336 del 15 LUG 2013



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO
E DEL MOLISE "G. CAPORALE"**

STATUTO

TITOLO I

NATURA, AMBITO DI OPERATIVITA' E SCOPI DELL'ENTE

Art. 1

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale", (di seguito denominato "Istituto") è un Ente sanitario dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica, ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 1993 n. 270 e s.m.i. e nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502.

L'Istituto è lo strumento tecnico-scientifico d'eccellenza nazionale di cui si avvalgono il Ministero della Salute e le Regioni, per le attività internazionali di cooperazione ed alta formazione nei settori della sanità pubblica veterinaria, igiene, sicurezza alimentare e per un corretto equilibrio del rapporto uomo-ambiente-ambiente. A tal fine è tenuto a garantire il mantenimento dei requisiti e degli standard qualitativi indicati nell'apposito Protocollo di Intesa stipulato tra il Ministero della Salute e le Regioni di riferimento in data 11 dicembre 2009.

L'Istituto, secondo i principi riconosciuti dalle Organizzazioni Internazionali, opera altresì con metodologie di medicina unica ("one medicine - one health").

L'Istituto è tenuto inoltre ad assicurare in via ordinaria lo svolgimento dei compiti e delle funzioni di cui al successivo art.3. Nell'assolvimento dei compiti istituzionali, opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, assicurando le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di sanità pubblica veterinaria e, comunque, di tutte quelle ad esso demandate dalle leggi.

Art. 2

L'Istituto ha la sede legale in Teramo ed è articolato sul territorio delle due Regioni di riferimento in sezioni provinciali. Opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale garantendo alle stesse i servizi ed il supporto tecnico-funzionale per le funzioni di cui all'art. 1.

Nell'ambito delle funzioni indicate all'art.1, l'Istituto opera anche a livello internazionale.

Garantisce sul territorio delle Regioni Abruzzo e Molise l'espletamento delle funzioni di igiene e sanità pubblica veterinaria, necessario ad assicurare un rapporto tecnico funzionale con le strutture delle Aziende Unità Sanitarie Locali e con altre strutture ed enti individuati dalle Regioni e dal Ministero della Salute e secondo modalità dalle stesse definite.

L'istituzione di nuove sezioni provinciali o la eventuale soppressione di quelle esistenti è soggetta a formale atto di approvazione della Giunta della Regione nel cui territorio l'istituzione o la soppressione è proposta.

L'organizzazione interna ed il funzionamento sono stabiliti dal regolamento per l'ordinamento interno dei servizi secondo i principi di autonomia organizzativa dell'Istituto.

L'Istituto promuove e definisce rapporti di collaborazione con Università, Istituti di ricerca nazionali ed internazionali, Enti ed Organizzazioni finalizzati allo sviluppo delle attività di ricerca ed al miglioramento dei servizi erogati.

TITOLO II

COMPITI

Art. 3

L'Istituto opera sulla base dei principi di legittimità, trasparenza, imparzialità e buon andamento della attività amministrativa, adottando criteri e metodologie finalizzate al conseguimento degli obiettivi primari di tutela della salute e



di ricerca attraverso l'organizzazione aziendale.

Svolge i compiti allo stesso assegnati dalla vigente normativa e dal Protocollo di Intesa stipulato tra il Ministero della Salute e le Regioni di riferimento in data 11 dicembre 2009.

L'Istituto svolge ogni ulteriore compito, servizio o prestazione ad esso demandati dal Ministero della Salute e dalle Regioni di riferimento, singolarmente o congiuntamente, compatibilmente con le risorse disponibili.

L'Istituto assume la qualità come elemento strategico del proprio sviluppo; a tal fine adegua costantemente le proprie strutture e i propri servizi ai requisiti organizzativi e di funzionamento previsti dalla normativa vigente sulla qualità dei servizi e delle buone pratiche di laboratorio.

TITOLO III

PRODUZIONI

Art. 4

L'Istituto, sulla base delle norme vigenti, può provvedere alla produzione, alla commercializzazione e alla distribuzione di medicinali e prodotti occorrenti per la lotta contro le malattie degli animali e all'espletamento delle funzioni di sanità pubblica veterinaria.

L'Istituto, su incarico del Ministero della Salute o delle Regioni Abruzzo e Molise, può provvedere alla preparazione e distribuzione di medicinali e prodotti per la profilassi e ad altri interventi di sanità pubblica veterinaria.

L'Istituto, previa intesa con le Giunte Regionali competenti e con il Ministero della Salute, può associarsi ad altri enti per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali e di altri prodotti necessari alle attività di sanità pubblica veterinaria.

TITOLO IV

PATRIMONIO

Art. 5

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni attualmente in proprietà e dai beni che successivamente pervengano all'Istituto medesimo per donazione o altro titolo.

In caso di scioglimento dell'Ente il patrimonio viene devoluto alle Regioni di competenza.

TITOLO V

FINANZIAMENTO

Art. 6

Il finanziamento dell'Istituto è disciplinato dalla vigente normativa.

Lo stesso può derivare altresì da ogni ulteriore entrata, ivi compresi contributi nazionali ed internazionali relativi a progetti e ricerche.



TITOLO VI ORGANI DELL'ENTE

Art. 7

Sono organi dell'Istituto:
a) il Consiglio di Amministrazione
b) il Direttore Generale;
c) il Collegio dei Revisori dei Conti.

TITOLO VII CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 8

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri dei quali uno designato dal Ministro della Salute, due dalla Regione Abruzzo e due dalla Regione Molise.

Le cause di incompatibilità sono disciplinate dal vigente quadro normativo.

L'eventuale cessazione anticipata di un componente viene comunicata a cura del Consiglio, all'Ente che ha provveduto alla relativa nomina ai fini della sostituzione. Il nuovo nominato resta in carica per il tempo residuo che rimane al Consiglio. Ai membri del Consiglio di Amministrazione compete, a decorrere dall'insediamento, l'indennità di carica pari a: Presidente 40% del compenso annuo spettante al Direttore Generale, Vice Presidente 35% del compenso annuo spettante al Direttore Generale, Componenti 30% del compenso annuo spettante al Direttore Generale.

Art. 9

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per un periodo massimo di cinque anni.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma una volta al mese, su convocazione del Presidente ed ogni qualvolta lo richiedano il Ministro della Salute, uno dei Presidenti delle Giunte Regionali competenti o almeno due dei componenti del Consiglio stesso.

La convocazione alle sedute del Consiglio è disposta dal Presidente, con preavviso di almeno 7 giorni, con ogni mezzo, cartaceo o digitale, purché sia possibile attestarne l'avvenuto ricevimento. La convocazione alle sedute consiliari deve essere firmata dal Presidente e deve contenere l'indicazione di ora, data e luogo della riunione, l'ordine del giorno, con la specificazione degli argomenti da trattare. Copia della Convocazione viene pubblicata nell'Albo informatico dell'Ente.

In casi di particolare urgenza la convocazione straordinaria alle sedute è disposta con preavviso di almeno 48 ore.

Con le stesse modalità il Presidente può inoltrare un ordine del giorno integrativo, almeno 48 ore prima della riunione.

Il Consiglio, con voto unanime dei componenti, può comunque deliberare su argomenti non previsti in ordine del giorno.

Alle Deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione viene data pubblicità tramite affissione all'Albo informatico dell'Istituto.

Alle sedute del Consiglio partecipa il Direttore Generale con funzione consultiva. Il Direttore Generale fornisce al Consiglio di Amministrazione il supporto necessario a garantire la funzionalità dell'organo.

Il Direttore amministrativo o un Dirigente amministrativo dello stesso designato, garantisce le funzioni di segreteria e la verbalizzazione delle sedute. Può essere presente il Presidente del Collegio dei Revisori o un suo delegato.

La convocazione alle sedute consiliari deve essere inoltrata, oltre che ai consiglieri, anche al Direttore Generale, al Direttore amministrativo e al Presidente del Collegio dei Revisori.

In assenza del Presidente, il Consiglio è presieduto dal Vice Presidente o dal consigliere più anziano di età.

Le votazioni si svolgono per appello nominale o, quando si tratti di questioni concernenti persone, a scrutinio segreto. In caso di parità, nelle votazioni a scrutinio palese, prevale il voto del Presidente.

Per la proposta di adozioni o di modifica dello Statuto, il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei suoi



componenti.

In caso di assoluta e comprovata urgenza, che non consenta una convocazione del Consiglio di amministrazione in tempo utile, il Presidente adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio necessari al funzionamento dell'Istituto, da presentare per la ratifica al Consiglio stesso nella prima seduta successiva alla loro adozione.

I Consiglieri non possono intervenire a discussioni o deliberazioni, né prendere parte ad atti o provvedimenti che concernono loro personali interessi o quelli di parenti o affini sino al secondo grado, ovvero interessi di società o enti di cui siano amministratori. Sono esclusi del computo per la validità delle riunioni e per l'approvazione di deliberazioni, i Consiglieri che devono astenersi a norma del comma precedente.

Art. 10

Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica dell'attività dell'Istituto. Nel rispetto delle competenze assegnate dalla normativa di riferimento, il Consiglio di Amministrazione promuove tutte le attività volte al perseguimento degli scopi assegnati secondo i principi indicati dallo Statuto.

In particolare:

- a) su proposta del Direttore Generale, recepisce, e propone alle Regioni per l'approvazione, lo Statuto dell'Ente e le relative, eventuali revisioni;
- b) adotta, su proposta del Direttore Generale, il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e la relativa dotazione organica;
- c) adotta il regolamento per la gestione economico finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, predisposto dal Direttore Generale;
- d) approva il bilancio economico preventivo annuale e triennale ed i relativi piani di attività nonché il bilancio di esercizio, predisposti dal Direttore Generale;
- e) adotta il tariffario per le prestazioni a pagamento rese nell'interesse di terzi, eventuali variazioni e aggiornamenti;
- f) definisce, sulla base della programmazione nazionale e regionale, gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale;
- g) definisce con cadenza annuale, sulla base della programmazione risultante dagli atti delle Giunte delle Regioni interessate, gli obiettivi gestionali da assegnare al Direttore Generale;
- h) verifica la coerenza del piano triennale delle attività e degli investimenti predisposto dal Direttore Generale con gli indirizzi dei piani sanitari regionali;
- i) valuta e se del caso approva, la relazione gestionale annuale sull'attività svolta dall'Istituto predisposta dal Direttore Generale;
- j) esprime, entro 60 giorni dal ricevimento, parere preventivo sulla proposta del Direttore Generale in ordine alla costituzione di aziende speciali per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali e di altri prodotti necessari alle attività di sanità pubblica veterinaria. Si prescinde dal parere ove si renda necessario emanare provvedimenti contingibili ed urgenti adottati per ragioni di sanità pubblica veterinaria nel quadro della normativa vigente;
- k) esprime parere preventivo sulla proposta del Direttore Generale in ordine alle variazioni relative al patrimonio immobiliare che determinino modifiche alla individuazione della sede dell'ente o delle sedi delle sue sezioni periferiche ovvero incidano sull'articolazione territoriale dei servizi;
- l) esprime parere preventivo sulla proposta del Direttore Generale in ordine all'istituzione o alla soppressione di sezioni provinciali;
- m) provvede alle designazioni dei rappresentanti dell'Istituto nei casi di competenza;
- n) promuove specifici momenti di confronto con le Regioni, il Ministero, le Organizzazioni di rappresentanza economica e sociale, con l'Università ed altri enti ed Istituti scientifici, utili a fornire elementi conoscitivi e contributi nonché di stimolo e impulso, per la definizione degli obiettivi programmatici in materia di sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare, sviluppo sostenibile nei limiti ed in coerenza con la normativa vigente.

Entro dieci giorni dall'adozione, il Consiglio di Amministrazione trasmette i provvedimenti di cui ai punti a) e d) alle Regioni Abruzzo e Molise.

Art. 11

I membri del Consiglio di Amministrazione cessano anticipatamente dalla carica in caso di:



- formali dimissioni volontarie
- incompatibilità non rimossa entro trenta giorni dalla nomina o dal verificarsi della relativa causa;
- condanna con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati che comportino la decadenza dalla carica ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- assenza ingiustificata per tre sedute consecutive del Consiglio di Amministrazione.

Le formali dimissioni di un consigliere non possono essere ritirate dopo che il Consiglio di Amministrazione ne abbia preso atto. Entro cinque giorni dalla conoscenza del verificarsi di una delle suddette ipotesi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto convoca il Consiglio per la presa d'atto. Il Consiglio di Amministrazione informa l'Ente che ha provveduto alla nomina per la relativa sostituzione. Analoga procedura deve essere seguita in caso di impedimento permanente di un consigliere all'esercizio delle sue funzioni.

Art. 12

Il consiglio di amministrazione, anche su proposta del Ministro della Salute, può essere sciolto dai Presidenti delle Regioni Abruzzo e Molise d'intesa con il Ministro della Salute e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze quando:

- risultino gravi omissioni nella funzione di verifica e controllo amministrativo ovvero gravi e reiterate violazioni delle disposizioni di legge o statutarie;
- il conto economico chiude con una perdita superiore al 20 per cento del patrimonio per due esercizi consecutivi;
- vi è impossibilità di funzionamento del consiglio stesso.

Con il provvedimento di scioglimento decade il Direttore Generale. I Presidenti delle Regioni interessate, d'intesa con il Ministro della Salute, nominano un Commissario straordinario, con il compito di rimuovere le irregolarità e sanare la situazione di passività, sino alla ricostituzione degli ordinari organi di amministrazione.

TITOLO VIII

PRESIDENTE

Art. 13

Il Presidente è nominato d'intesa dai Presidenti delle Regioni di riferimento. qualora si debba procedere al rinnovo anticipato della Presidenza, per le cause di cui al precedente art. 11, il nuovo Presidente dura in carica fino al completamento del mandato.

Art. 14

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e lo rappresenta nei rapporti istituzionali. Predispone l'ordine del giorno secondo le modalità previste dal precedente art. 9, firma la convocazione del Consiglio e le deliberazioni del Consiglio stesso; provvede in ordine agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni del Consiglio, esercita le attribuzioni devolutesi dalle leggi vigenti e dallo Statuto.

Il Presidente può delegare incarichi specifici al Vice Presidente ed ai membri del Consiglio, nell'ambito dei compiti del Consiglio stesso.

TITOLO IX

VICEPRESIDENTE

Art. 15



Il Vicepresidente è nominato con le medesime procedure previste per il Presidente; sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il Vicepresidente condurrà il Presidente nell'espletamento delle funzioni previste dal precedente art. 14.

TITOLO X

DIRETTORE GENERALE

Art. 16

Il Direttore Generale è nominato secondo le modalità previste dal vigente quadro normativo. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato, rinnovabile. Le caratteristiche e i contenuti di tale contratto, ivi compresi i criteri per la determinazione degli emolumenti, sono quelli previsti dal D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e dal D.P.C.M. 19 luglio 1995 n.502 e successive loro modificazioni. Il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto, lo gestisce e ne garantisce l'attività scientifica. Nell'ambito delle proprie competenze, il Direttore Generale, in particolare:

- a) sovrintende al funzionamento dell'Istituto;
- b) predispose il bilancio di previsione e il bilancio d'esercizio e li sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- c) predispose la relazione programmatica annuale e la trasmette per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- d) assume tutti gli atti relativi alla gestione giuridica ed economica del personale secondo le modalità previste dal regolamento;
- e) stipula i contratti, le convenzioni ed assume i provvedimenti che comportano oneri di spesa a carico dell'Istituto, fatti salvi quelli delegati alla competenza dei Dirigenti;
- f) propone il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto, le relative dotazioni organiche ed eventuali variazioni al Consiglio di amministrazione per la relativa adozione;
- g) predispose, in attuazione degli obiettivi e degli indirizzi previsti dai piani sanitari regionali e dagli indirizzi generali di programmazione pluriennali definiti dal Consiglio di Amministrazione, il piano triennale delle attività e lo propone al Consiglio di Amministrazione per la verifica;
- h) predispose la relazione gestionale annuale sull'attività svolta e la propone per la valutazione al Consiglio di Amministrazione;
- i) predispose e, dopo l'approvazione delle giunte regionali, adotta il tariffario per le prestazioni a pagamento;
- j) propone al Consiglio di amministrazione per l'espressione del parere preventivo:
 - la costituzione di società per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali e di altri prodotti necessari alle attività di sanità pubblica veterinaria;
 - le spese che vincolano i bilanci oltre i cinque anni, le trasformazioni e le diminuzioni relative al patrimonio immobiliare;
 - l'istituzione o soppressione di sezioni provinciali.

Il Direttore Generale partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione, con funzione consultiva. In caso di vacanza dell'ufficio o nei casi di assenza o di impedimento del direttore generale, le relative funzioni sono svolte dal direttore sanitario.

TITOLO XI

DIRETTORE SANITARIO E DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Art. 17



Il Direttore Generale è coadiuvato nell'esercizio delle sue funzioni dal Direttore sanitario e dal Direttore amministrativo.

Il Direttore Generale, con provvedimento motivato, nomina il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo.

Il Direttore sanitario è un medico veterinario che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età ed in possesso di documentata attività professionale di direzione tecnico scientifica, con esperienza dirigenziale maturata per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore della sanità pubblica veterinaria. Dirige i servizi sanitari e risponde al Direttore Generale, cui fornisce parere obbligatorio su tutti gli atti relativi alle materie di competenza.

~~Il Direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e sia in possesso di documentata attività professionale di direzione tecnica o amministrativa, con esperienza dirigenziale maturata per un periodo non inferiore a cinque anni in enti o strutture pubbliche o private. Dirige i servizi amministrativi e risponde al Direttore Generale, cui fornisce parere obbligatorio su tutti gli atti relativi alle materie di competenza. Inoltre, per quanto di rispettiva competenza, il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo svolgono ogni altra attività delegata dal Direttore Generale.~~

Il rapporto di lavoro del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo è esclusivo a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato di durata massima quinquennale. Il contratto ha comunque termine entro tre mesi dalla nomina del nuovo Direttore Generale e può essere rinnovato.

Il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo possono, per gravi motivi, essere sospesi o dichiarati decaduti dal Direttore Generale con provvedimento motivato.

Il rinnovo del contratto del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo avviene con provvedimento motivato da parte del Direttore Generale, previa valutazione dell'attività svolta.

TITOLO XII

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 18

Il Collegio dei revisori dura in carica tre anni. E' composto da tre membri, nominati uno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, che è anche presidente del Collegio, ed uno ciascuno dalle Regioni Abruzzo e Molise. I revisori nominati dalle regioni devono essere scelti tra gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. Il Collegio dei revisori dei conti svolge i compiti previsti dal vigente quadro normativo; in particolare vigila sull'attività amministrativa dell'Istituto e sull'osservanza delle leggi, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili, esamina il bilancio di previsione e le relative variazioni ed assestamento ed informa il controllo sugli atti ai principi contenuti nell'articolo 2403 del codice civile; accerta almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e può chiedere notizie al direttore generale sull'andamento dell'Istituto; redige, almeno semestralmente, una relazione sull'andamento dell'Istituto e la trasmette al consiglio di amministrazione, alle regioni interessate, al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché al Direttore Generale. I revisori possono in qualsiasi momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione e di controllo.

A seguito di decadenza, dimissioni o di mancanza di uno o più componenti, il relativo Presidente procede ad informare tempestivamente gli enti di competenza al fine di procedere a nuove nomine.

Ai membri del Collegio dei Revisori compete l'indennità di carica nella misura stabilita dall'art. 3 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502.

TITOLO XIII

PERSONALE

Art. 19

Al personale dell'Istituto si applicano le disposizioni ed i principi contenuti nel D.Lgs. 30 giugno 1993, n.270, D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e nel D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i.



Al personale dell'Istituto si applicano i Contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai concorsi per l'assunzione in Istituto si applicano le vigenti previsioni normative e regolamentari previste per il personale del Servizio Sanitario Nazionale e da specifiche norme di legge riferite agli Istituti Zooprofilattici.

PARI OPPORTUNITA'

Art. 20

L'Istituto riconosce le differenze tra i sessi come valore fondamentale dell'umanità.

Promuove ed attua azioni positive per garantire oggettive condizioni di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nello sviluppo professionale e di carriera e nelle attribuzioni dei livelli di responsabilità del personale dipendente. Tutela il benessere dei lavoratori e promuove iniziative dirette a contrastare ogni forma di discriminazione.

Le misure per favorire pari opportunità sono adottate in conformità alle disposizioni in materia di cui alla legge 10 aprile 1991 n. 125, all'art. 57 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministri competenti in materia di Funzione Pubblica e Pari Opportunità e ai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro del Servizio Sanitario Nazionale.

CONSIGLIO DEI SANITARI

Art. 21

Il consiglio dei sanitari è un organismo consultivo che può fornire pareri al Direttore Generale. Il consiglio esprime la rappresentanza della dirigenza e del comparto.

E' presieduto dal Direttore sanitario che ne fa parte di diritto.

Le modalità di composizione, di formazione e funzionamento saranno definite da apposito regolamento, tenendo conto delle vigenti disposizioni in materia.

TITOLO XIV

CONSULTAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'UTENZA E DEI CONSUMATORI

Art. 22

L'Istituto garantisce periodiche consultazioni con le rappresentanze organizzate degli utenti e dei consumatori maggiormente significative, al fine di informare e raccogliere proposte e osservazioni sui programmi e sulle attività svolte dall'Istituto. Il Consiglio di Amministrazione definisce con appositi atti la periodicità e le modalità delle proprie modalità di consultazione.

TITOLO XV

CONTROLLO SUGLI ATTI

Art. 23

Sono soggetti al controllo delle Regioni Abruzzo e Molise:

- a) il bilancio di previsione;



- b) le variazioni di bilancio;
- c) il conto consuntivo;
- d) la determinazione della consistenza qualitativa e quantitativa complessiva del personale;
- e) la deliberazione di programmi di spese pluriennali;
- f) i provvedimenti che disciplinano l'attuazione dei contratti e delle convenzioni.

Gli atti soggetti a controllo sono trasmessi agli Enti interessati entro dieci giorni dalla relativa adozione e si intendono approvati qualora non ne sia stato disposto l'annullamento con provvedimento motivato entro quaranta giorni dalla data del ricevimento.

Il termine di quaranta giorni può essere interrotto una sola volta se, prima della scadenza, uno degli Enti competenti richiama all'Istituto elementi integrativi di giudizio; tali elementi devono pervenire entro venti giorni a pena di decadenza. Dal momento del loro ricevimento decorre un nuovo periodo di trenta giorni, trascorsi i quali senza che ne sia pronunciato l'annullamento, gli atti divengono esecutivi.

TITOLO XVI

PUBBLICITA' DEGLI ATTI

Art. 24

L'Istituto, in conformità e nei limiti della vigente normativa, garantisce la pubblicità degli atti assunti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale. La pubblicità degli atti avviene attraverso l'affissione all'Albo Informativo dell'Ente.

TITOLO XVII

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 25

Il presente Statuto trova applicazione dalla data di relativa approvazione da parte delle Regioni Abruzzo e Molise. Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa rinvio al D.Lgs. 30 giugno 1993 n.270, alla Legge della Regione Abruzzo 8 maggio 2012 n. 19, alla Legge della Regione Molise 9 settembre 2011 n. 27, al D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 106, al D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e al D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e alle normative sopravvenute, in quanto applicabili.



REGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche della Salute
Prot. n. P.A. 94055
- 9 APR. 2013

Teramo, 4 APR. 2013

Raccomandata a.r.

SETTORE CdA
PROTOCOLLO 4003

S/NEZ
K



Al Sig. Presidente
Regione Abruzzo
Dott. Gianni Chiodi
Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'AQUILA

Al Sig. Presidente
Regione Molise
Dott. Paolo di Laura Frattura
Via Genova, 11
86100 CAMPOBASSO

Partita IVA 00200130675 - Codice Fiscale 00602

OGGETTO: richiesta di approvazione dello Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise

Si fa seguito alla Ns. nota del 21/09/2012 prot. 10579/12 relativa alla richiesta di approvazione dello Statuto di cui all'art. 12 del D.lgs. 106/2012 - ad oggi inevasa - e s'invia una nuova versione con il completamento dell'art 8 relativo all'indennità di carica dei Consiglieri, così come suggerito, per le vie brevi, dalle Regioni in indirizzo. Le indennità sono state indicate a seguito di esame comparato degli Istituti Zooprofilattici italiani.

Si fa inoltre presente che il C.d.A. si è insediato in data 6 agosto 2012 e pertanto si sollecita un riscontro da parte Vostra. L'assenza dello Statuto comporta una oggettiva difficoltà nell'espletamento delle funzioni proprie del C.d.A. e di conseguenza della gestione dell'Istituto. In particolare, l'eventuale mancata approvazione dello statuto in tempi rapidi non permetterà l'approvazione, entro il 30 aprile p.v., del bilancio di previsione 2013 costringendo l'Istituto all'esercizio provvisorio.

Si ringrazio per l'attenzione e si inviano distinti saluti

I Consiglieri di Amministrazione

Santino Proserpi
Nicola D'Alterio
Nicola Chiaralla
Giovanni Presutti

Sede Centrale
Campsan Romano, n.108 TERAMO, Italia - telefoni +39 0861 31311 fax +39 0861 313251 - www.izpsab-mol.it - www.izpsab.it

Sezioni
AULIZZANO, Contrada Carusciano 7 tel e fax 0864 561772 CAMPORBASSO, Via Garibaldi 155 tel. e fax 0874 311106 ISENIA, Contrada Breccelle tel e fax 0865 414619 LANCIANO, Viale S. Antonio 5 tel. e fax 0872 713102 PESCARA, Via Rinaldo, 11B tel e fax 085 54308
POTERO (Torre di Cerreto), Via Nazionale 5 E tel. e fax 085 2431478 TERAMO, Via del Muro di Italia tel e fax 0875 81343

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO
F.to Mogavero

IL PRESIDENTE
F.to Paolo di LAURA FRATTURA

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Campobasso, li 17 luglio 2013



IL DIRETTORE REGGENTE
Mariolga MOGAVERO

Mariolga Mogavero

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Visto: IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Campobasso, li _____

Dg 21

Piero Bertazzi

Da: Giuseppe Bucciarelli
 Inviato: martedì 23 luglio 2013 15:21
 A: Piero Bertazzi
 Oggetto: I delibera parere statuto Istituto Zooprofilattico
 Allegati: 336.zip

Carissimo,
 ecco la delibera dello statuto IZS ... bisogna fare nostro provvedimento.
 Gb

—Messaggio originale—

Da: Maria Crocco
 Inviato: martedì 23 luglio 2013 15:15
 A: Giuseppe Bucciarelli
 Cc: Maria Cristina Tribuzii; Massimo Di Alessandro
 Oggetto: I: delibera parere statuto Istituto Zooprofilattico

Per i relativi adempimenti di competenza.
 Maria Crocco

—Messaggio originale—

Da: Presidenza
 Inviato: martedì 23 luglio 2013 14:19
 A: Maria Crocco
 Cc: Massimo Di Alessandro
 Oggetto: I: delibera parere statuto Istituto Zooprofilattico

Carissima Maria,
 Ti trasmetto, per gli adempimenti conseguenti, la nota e la delibera della Regione Molise con l'approvazione della bozza di statuto dell'IZS.
 Cari saluti.

Maria Cristina Tribuzii

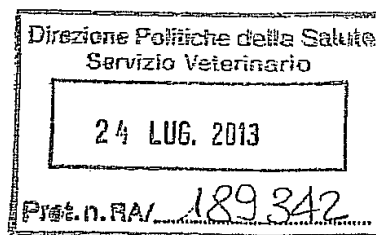
Regione Abruzzo
 Giunta Regionale
 Segretariato Generale della Presidenza
 Struttura Complessa "Segreteria del Presidente"

- Sede L'Aquila - Palazzo I. Silone - Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila - Italy
 Tel.: +39 0862 363817-818 - Fax +39 0862 363522
 - Sede Pescara - P.zza Unione 13 - 65127 Pescara - Italy Tel. +39 085 7672983-982 - Fax +39 085 7672845
 Mail: presidenza@regione.abruzzo.it
 Pec: presidenza.pec@regione.abruzzo.it

Il giorno 22/lug/2013, alle ore 16:14,
 "testa.sarah@mail.regione.molise.it<mailto:testa.sarah@mail.regione.molise.it>"
 <testa.sarah@mail.regione.molise.it<mailto:testa.sarah@mail.regione.molise.it>> ha scritto:

Si invia, su indicazione del Direttore del Servizio Gabinetto del Presidente, il file della delibera n. 336/2013, della Giunta regionale del Molise, per l'opportuna conoscenza.

REGIONE ABRUZZO	
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE	
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE	
PRATICA n°.....	FASCICOLO n°.....
TITOLARIO.....	ANNO.....
Assegnata all'ufficio per il seguito di competenza	
<input type="radio"/> Ufficio Sanità animale e Igiene delle Produzioni Zootecniche <input type="radio"/> Ufficio Igiene degli alimenti, Nutrizione e prevenzione Ambientale <input type="radio"/> Ufficio Igiene degli Alimenti di O.A. <input checked="" type="radio"/> Ufficio Affari amministrativi Veterinari	
Annotazioni all'ufficio	
Proposta per provvedimento IZS per IZS Molise e IZS Pescara	



Cordiali saluti

dott.ssa Sarah Testa
Ufficio Attuazione Programma di Governo
Servizio Gabinetto del Presidente della Regione e degli AA.II.
tel. 0874 314662

ALLEGATO 2

Allegato a: Decreto del Commissario
ad ACTA

REGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche della Salute
Prot. n. P.A. 94055
- 9 APR. 2013



ISTITUTO G. CAPORALE
TERAMO

68 del 107 OTT, 2013

Teramo, 4 APR. 2013

Raccomandata a.r.

SETTORE CdA

PROTOCOLLO 4003

S/DEI
K

Al Sig. Presidente
Regione Abruzzo
Dott. Gianni Chioldi
Via Leonardo da Vinci, 6
67100 L'AQUILA

Al Sig. Presidente
Regione Molise
Dott. Paolo di Laura Frattura
Via Genova, 11
86100 CAMPOBASSO

OGGETTO: richiesta di approvazione dello Statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise

Si fa seguito alla Ns. nota del 21/09/2012 prot. 10579/12 relativa alla richiesta di approvazione dello Statuto di cui all'art. 12 del D.lgs. 106/2012 - ad oggi inevasa - e s'invia una nuova versione con il completamento dell'art 8 relativo all'indennità di carica dei Consiglieri, così come suggerito, per le vie brevi, dalle Regioni in indirizzo. Le indennità sono state indicate a seguito di esame comparato degli Istituti Zooprofilattici Italiani.

Si fa inoltre presente che il C.d.A. si è insediato in data 6 agosto 2012 e pertanto si sollecita un riscontro da parte Vostro. L'assenza dello Statuto comporta una oggettiva difficoltà nell'espletamento delle funzioni proprie del C.d.A. e di conseguenza della gestione dell'Istituto. In particolare, l'eventuale mancata approvazione dello statuto in tempi rapidi non permetterà l'approvazione, entro il 30 aprile p.v., del bilancio di previsione 2013 costringendo l'Istituto all'esercizio provvisorio.

Si ringrazia per l'attenzione e si inviano distinti saluti

I Consiglieri di Amministrazione

Santino Prosperi
Nicola D'Alterio
Nicola Ciarallo
Giovanni Presutti

Sede Centrale
Campagna Boaria, 64100 TERAMO, Italia - telefono: +39 0861 3101 fax: +39 0861 312251 - www.izs.it - www.izsbr.it

Sezioni
AVERZANO, Contrada Carrovino 7 - tel. e fax 0864 59127 CAMPOBASSO, Via Garibaldi 155 - tel. e fax 0874 311109 ISERNIA, Contrada
Brecelle - tel. e fax 0865 414619 LANCIANO, viale S. Antonio 8 - tel. e fax 0272 713102 PESCARA, Via Ranale, 118 - tel. e fax 085 54308
PINETO (Torre di Cerrano), Via Nazionale S.S. 16 - tel. e fax 085 9331478 TERAMO, Via dei Martiri d'Italia - tel. e fax 0875 81343

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

TERAMO

VERBALE DELLA SEDUTA N. 3 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

■ Allegati n.

L'anno duemilatredici nei giorni tre e quattro
 del mese di aprile presso la sede centrale dell'Istituto, si riunisce, previa regolare convocazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Quota finanziamento attività dell'O.I.E.;
3. Piano Aziendale dell'Istituto;
4. Bilancio di Previsione 2013;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Ciarallo Nicola	Presente
D'Alterio Nicola	Presente
Grasselli Aldo	Assente
Presutti Giovanni	Presente
Prosperi Santino	Presente
Totale presenti	4

Il giorno 3 aprile alle ore 16,00 è presente il Consiglio di Amministrazione nella composizione suindicata. Sono inoltre presenti il Direttore Generale, Dott. Fernando Amolfo ed il Dott. Giovanni Mattucci, membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto. È altresì presente, in funzione verbalizzante, Janet Verrocchio, dipendente dell'Istituto. Il Consiglio apre la discussione sul punto 1 all'ordine del giorno ad oggetto "Comunicazioni" e prende atto **che non sussistono notizie ed argomenti da comunicare.** Il Consiglio di Amministrazione passa alla discussione sul punto 5 all'ordine del giorno ad oggetto: "Varie ed eventuali" data la presenza del Dott. Mattucci, membro del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto il quale è chiamato a esprimere una opinione sull'argomento di seguito indicato.

Il Consiglio discute a proposito della mancata approvazione, ad oggi, da parte delle Regioni Abruzzo e Molise, dello Statuto dell'Ente e delle relative indennità spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio si sofferma sulla oggettiva difficoltà, in mancanza dell'approvazione dello Statuto, dell'espletamento delle funzioni proprie del CDA.

A tal proposito viene richiesto al Dott. Mattucci una opinione circa la quantificazione delle indennità spettanti al Consiglio di Amministrazione e, più in generale gli viene domandato, se a suo avviso, le deliberazioni adottate dal CDA in assenza della convocazione del Collegio dei Revisori, siano legittime o se potrebbero essere viziata da nullità insanabile.

Il Dott. Mattucci, per quanto concerne le deliberazioni, ritiene di non doversi esprimere al riguardo.

Il Dott. Mattucci, si esprime, successivamente sul problema relativo alla quantificazione delle indennità spettanti al CDA e riferisce che la Legge stabilisce soltanto quali sono i compensi dovuti al Direttore Generale ed al Collegio dei Revisori e che le indennità non possono comunque essere corrisposte ai membri del Consiglio a seguito di provvedimenti di autodeterminazione da parte del Consiglio stesso.

Propone, in ogni caso, di sollecitare la Regione Abruzzo e Molise per iscritto affinché si pronuncino sulla proposta di Statuto.

Il Direttore Generale ricorda che la Regione Abruzzo è già stata sollecitata due volte, senza riscontro.

Il Prof. Prospero riferisce che la Regione Abruzzo nell'ambito dell'approvazione dello Statuto Generale dell'Istituto non prenderà in considerazione il problema relativo alle indennità. Il Dott. Presutti riferisce che, presumibilmente, altrettanto farà la Regione Molise.

Data la situazione di stallo, il Dott. Presutti propone di rinviare lo Statuto - con le indicazioni delle indennità spettanti ai membri del Consiglio - alle Regioni Abruzzo e Molise per l'approvazione, dando indicazione alle Regioni di modificare tali indicazioni se ritenuto opportuno.

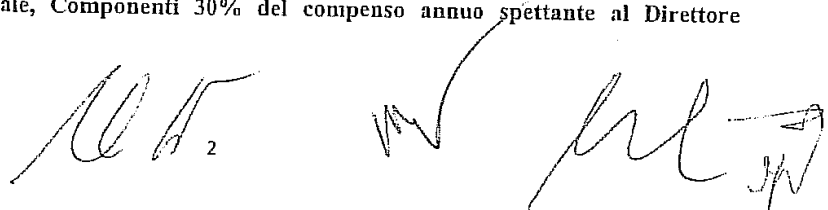
Il Dott. D'Alterio dà il proprio consenso; si dice d'accordo anche il Prof. Prospero.

Il Dott. Ciarallo ricorda che all'interno degli Statuti di molti IZZSS sono contenute disposizioni circa le indennità.

Il Consiglio sottolinea che le indennità sono state indicate a seguito di esame comparato degli Istituti Zooprofilattici Italiani.

Il Consiglio di Amministrazione dispone all'unanimità di ripercorrere dal principio l'iter relativo all'approvazione dello statuto da parte delle Regioni Abruzzo e Molise.

Il Consiglio di Amministrazione decide quindi all'unanimità di integrare l'art. 8 del testo statutario già inoltrato alle Regioni competenti in data 22.09.2012 come di seguito "Ai membri del Consiglio di Amministrazione compete, a decorrere dall'insediamento, l'indennità di carica pari a: Presidente 40% del compenso annuo spettante al Direttore Generale, Vice Presidente 35% del compenso annuo spettante al Direttore Generale, Componenti 30% del compenso annuo spettante al Direttore Generale".



Decide, quindi, di rinviare lo statuto perfezionato – all. n. 1 da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente atto - alle Regioni Abruzzo e Molise per l'approvazione.

Si passa quindi al punto 2 all'ordine del giorno ad oggetto "Quota finanziamento attività dell'OIE"

Interviene nella seduta il Dott. Giacomo Migliorati, Direttore Sanitario dell'Istituto.

Il Direttore Generale espone in linea generale la situazione relativa ai finanziamenti degli Stati all'O.I.E. e, per quanto riguarda l'Italia, riferisce – in particolare - che il Dott. Marabelli ha invitato tutti gli Istituti Zooprofilattici a far fronte comune al fine di collaborare all'attività dell'OIE sottoscrivendo un accordo che prevede la corresponsione in tre anni della quota di € 500.000,00 per Istituto ripartita nel modo seguente: € 200.000,00 nell'anno 2013, € 150.000,00 entro febbraio dell'anno 2014 ed € 150.000,00 entro il mese di febbraio dell'anno 2015.

La sottoscrizione del protocollo da parte dei Legali Rappresentanti degli IZZSS è prevista a Roma per il prossimo 10 aprile.

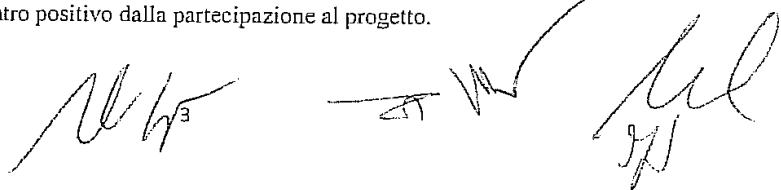
La finalità del progetto è quella di creare una rete tra tutti gli Istituti Zooprofilattici sotto l'egida dell'organismo centrale O.I.E.. Il Dott. Migliorati sottolinea l'importanza di tale progetto ed evidenzia il ruolo guida che verrebbe assunto dall'IZS di Teramo, Centro di Referenza per numerose malattie, che farebbe da "traino" e sarebbe guida per Istituti con meno esperienza sul piano internazionale.

Il Dott. Presutti ritiene tale decisione – di tipo prettamente gestionale – non di competenza del CDA, tuttavia prende atto dell'invito della Direzione a deliberare in merito.

Il Prof. Prosperi sostiene che la spesa cui l'Istituto è chiamato a fare fronte, è una spesa consistente e non usuale e ritiene essere tale decisione di competenza del Consiglio, ma si esprime positivamente in quanto dall'approvazione del progetto ci saranno sicuramente delle ricadute positive per l'Istituto sia direttamente sia indirettamente

Interviene il Dott. Ciarallo il quale sottolinea che: "dall'esame del Protocollo d'intesa si evince che il ruolo degli IZZSS italiani ed in particolare dell'IZS di Teramo, si esplica attraverso la sorveglianza epidemiologica della malattie trasmissibili emergenti e riemergenti suscettibili di avere un potenziale impatto sulla salute dell'uomo e degli animali. Tale sorveglianza nei confronti delle malattie di origine transfrontaliera (sponda Africana e Mediorientale del Mediterraneo) oltre ad essere vitale per i nostri confini nazionali determina, proprio per la posizione *front line* dell'Italia, delle ricadute positive per la difesa dell'intero continente europeo. Si ritiene, quindi, che pur approvando il Protocollo d'Intesa, sia ragionevole chiedere nelle sedi delle future negoziazioni, non solo una attenuazione dei costi finanziari, ma adeguati sostegni economici per le attività di sorveglianza che di fatto sono svolte a salvaguardia dell'intero continente europeo".

Il Direttore Generale sottolinea che in questo momento solo gli IZZSS sono in grado di sostenere la spesa e che l'Istituto avrà di certo un riscontro positivo dalla partecipazione al progetto.



Il Consiglio di Amministrazione approva all'unanimità il progetto OIE e conferisce mandato al Direttore Generale di procedere alla sottoscrizione.

Il Consiglio procede, a questo punto alla discussione del punto 2bis all'ordine del giorno ad oggetto "Fondazione Alimentaria".

Il Consiglio di Amministrazione discute ampiamente sull'opportunità di sciogliere o meno la Fondazione Alimentaria.

Viene quindi introdotta la Dott.ssa Claudia Rasola in qualità di Responsabile del Reparto Affari Generali dell'Istituto, chiamata a riferire sulle attività della Fondazione.

Dopo attenta analisi, il Consiglio ritiene di non avere elementi sufficienti per poter prendere una decisione sull'argomento in oggetto e decide di acquisire ulteriore documentazione utile al fine di prendere una decisione valutando tutti gli aspetti utili.

A tal proposito il CDA chiede alla Dott.ssa Rasola di fornire tutto il materiale necessario per un'ulteriore analisi della pratica.

La Dott.ssa Rasola si allontana dalla seduta.

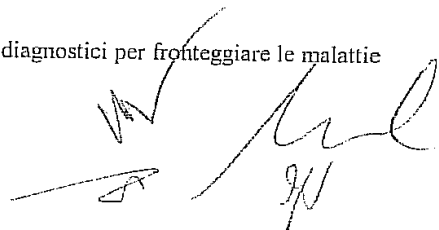
Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità si riserva di prendere una decisione sul punto nel corso di altra seduta dopo aver acquisito idonea documentazione.

Alle ore 18.30 il Direttore Generale abbandona la seduta per poter ottemperare ad impegni pregressi; parimenti si allontana il Dott. Maltucci .

Si passa alla discussione del punto 3 all'ordine del giorno ad oggetto "Piano Aziendale dell'Istituto".

Il Consiglio discute ampiamente dei seguenti argomenti inerenti l'Istituto:

- Organigramma;
- Funzionigramma;
- condizioni di incardinamento del personale (tempo indeterminato, determinato, contratti, ecc.);
- fonti normative dei finanziamenti;
- rimesse da ministero della salute e dalle regioni;
- patrimonio inusuobiliare impiegato per fini istituzionali;
- patrimonio inusuobiliare non utilizzato, valorizzato e alienabile;
- stanziamenti in conto capitale disponibili;
- costo stimato dei progetti di ricollocazione della sede dell'istituto;
- costo stimato per la realizzazione di un laboratorio di biotecnologie e dell'officina farmaceutica;
- costo stimato per la realizzazione del laboratorio per la tipizzazione genetica dei patogeni e lo sviluppo di antigeni e diagnostici;
- costo stimato per la realizzazione di una banca vaccini e strumenti diagnostici per fronteggiare le malattie esotiche emergenti sul territorio della UE;



- costo stimato per la realizzazione del centro internazionale per la sicurezza alimentare
- progetti finanziati da altri enti;
- situazione delle possibili assunzioni di personale ed eventuali esuberi o cessazioni per quiescenza, scadenza termini, ecc.;
- stato attuale della sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro;
- predisposizione del regolamento per l'ordinamento interno dei servizi ai sensi dell'art.12 comma 2 legge 106/2012;
- valutazioni utili a stimare il ruolo strategico e le potenzialità dell'Istituto.

Alle ore 20.00 la seduta è sciolta e si aggiorna al giorno seguente.

Alle ore 9.00 del 4 aprile 2013 il Consiglio riprende i lavori.

E' presente il Direttore Generale Dott. Fernando Arnolfo.

Il Consiglio di Amministrazione discute a lungo con il Direttore Generale sulle competenze attribuite dalla Legge agli organi degli Istituti Zooprofilattici.

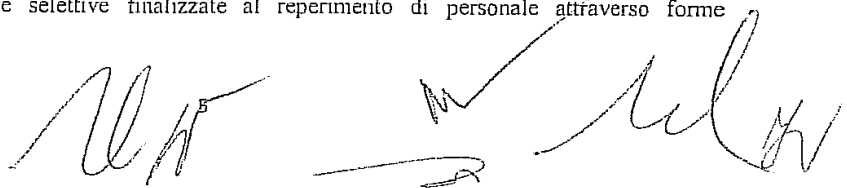
Il Consiglio ribadisce che – ad oggi - non è stato messo nelle condizioni di poter esercitare le funzioni previste dalla D.Lgs. 270/93, dal D.Lgs. 106/12 dalle Leggi Regionali concernenti il funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise e chiarite in maniera esaustiva e definitiva dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 122/11. Al fine di meglio definire le motivazioni di tale impedimento e rimuovere ogni ostacolo all'esercizio de quo, ci si riporta al documento "Rapporti tra il CDA e Organi gestionali" parte integrante e sostanziale del presente verbale (allegato n. 1 al Verbale della seduta n. 2 del Consiglio di Amministrazione del 19.03.2013).

Il Direttore Generale puntualizza, come stabilito dal D. Lgs. n. 270/1993, dal D. Lgs. n. 106/2012 e ribadito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 122/2011 (di cui dà lettura dei punti salienti), che al Direttore spetta - nell'ambito delle direttive ricevute dal Consiglio di Amministrazione - la gestione dell'Istituto.

I Consiglieri, nel rilevare che la distinzione tra attività d'indirizzo/coordinatione/controllo e gestione è stata puntualmente precisata con l'approfondita esegesi propria della sentenza della C.C., peraltro portata all'attenzione dell'Istituto dal CDA, rilevano che è proprio l'estrinsecazione delle direttive, che risulta disagiata e talvolta impossibile. All'uopo si rimanda al citato documento "Rapporti tra il CDA e Organi gestionali" parte integrante e sostanziale del presente verbale con invito a puntuale adesione.

A mero titolo d'esempio si rileva come le recenti deliberazioni del Direttore Generale in merito alle proroghe di contratti atipici, senza alcun coinvolgimento del CDA ha di fatto impedito l'esercizio delle funzioni d'indirizzo che naturalmente riguardano anche le risorse umane dell'Istituto.

Precisa il Direttore Generale sul punto che quella di cui sopra è una decisione di tipo gestionale e come tale rientrante nella proprie competenze e che i contratti di cui sopra, sono stati rinnovati o prorogati a far data dal 15 febbraio fino al 30 giugno 2013, in via del tutto eccezionale e per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure selettive finalizzate al reperimento di personale attraverso forme



contrattuali compatibili con esigenze operative delle strutture, da concludersi necessariamente entro il 30 giugno prossimo.

Ricorda altresì che la formulazione non puntuale della norma, ha indotto l'Ente a richiedere un apposito parere al Dipartimento della Funzione Pubblica, di cui siamo in attesa di riscontro.

Aggiunge infine che ogni decisione contraria avrebbe provocato un grave danno all'Istituto, che improvvisamente si sarebbe visto privato di un numero cospicuo di risorse umane con la conseguente interruzione di importanti attività progettuali nelle quali gli stessi erano coinvolti.

Al di là del merito – attività squisitamente gestionale e rispetto alla quale il CDA, pur comprendendo le oggettive difficoltà, si rimette ai meccanismi operativi che la Direzione vorrà porre in essere - ciò che i Consiglieri intendono ribadire è la necessità che le indicazioni di indirizzo possano essere esercitate anche rispetto alla particolare “*contrattualistica creativa*” che sembrerebbe caratterizzare taluni rapporti di lavoro e rispetto alla quale il CDA richiama – per quanto pleonastico - alla più scrupolosa adesione al vigente dettato normativo e contrattuale .

Il Dott. Presutti domanda se il personale a contratto potrebbe essere assorbito dall'Ente con forme contrattuali a tempo indeterminato.

Il Direttore Generale ed il Direttore Sanitario, nel frattempo intervenuto nella seduta, fanno presente che l'Istituto in questo momento non dispone delle risorse finanziarie necessarie a procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato e che in linea di massima farà ricorso a contratti a tempo determinato.

Il Consiglio di Amministrazione si riporta ai contenuti del documento “Rapporti tra il CDA e Organi gestionali” (allegato n. 1 al Verbale della seduta n. 2 del Consiglio di Amministrazione del 19.03.2013).

Il Consiglio passa al punto 4 all'ordine del giorno ad oggetto “Bilancio di Previsione 2013”.

Prima di iniziare la discussione interviene nella seduta la Dott.ssa De Flaviis.

Il Dott. Presutti richiamandosi ai principi già condivisi unanimemente dai Consiglieri invita, dalla gestione 2013, a procedere – tenendo in debita considerazione le esigenze di “massa critica di attività” e di “esigenze gestionali d'ordine generale” e senza che ciò possa in alcun modo incidere negativamente sull'andamento delle attività dell'Istituto - ad un riequilibrio delle attività dell'IZS facendo rilevare al Consiglio che per l'anno 2013 è stata riservata al Molise una quota per investimenti pari allo 0,88% rispetto al totale (Abruzzo 99,22%). All'uopo il Dott. Presutti chiede che le risorse destinate alle sezioni molisane si attestino a circa il 30% del totale degli investimenti procedendo gradualmente a una più equa distribuzione delle attività, valorizzando le specificità e le potenzialità (che a detta della Direzione Generale esistono) delle diverse sezioni, in particolare di quelle molisane.

La Dott.ssa De Flaviis sottolinea che realizzare tale spostamento è piuttosto difficile poiché gran parte dei finanziamenti vengono dalla L. 3/2001 e sono destinati all'Anagrafe animale e pertanto sono vincolati.

Il Prof. Prospero propone di esaminare con cura quale debba essere il ruolo da affidare alle singole Sezioni per una migliore allocazione delle risorse ed una migliore distribuzione delle attività.

Il Dott. D'Alterio, d'accordo con il Prof. Prospero, ritiene che vada valutato l'aspetto complessivo delle attività svolte da ciascuna sede per poter procedere ad una migliore redistribuzione delle risorse.

Il Dott. Presutti ribadisce la necessità di riequilibrare le attività tra le due Regioni, riallocando parte delle attività ordinarie nel Molise ed invita la Direzione dell'Istituto a redigere un piano di fattibilità ed un crono programma in tal senso.

Il Dott. Ciarallo propone, sulla base di esperienze fatte da altri IIZZSS, di valorizzare le Sezioni spostando in quest'ultime, attività rilevanti dell'Ente. In particolare sostiene che la Sezione di Isernia possa diventare una Sezione di eccellenza per la fauna selvatica per la sua posizione strategica di vicinanza al Parco, se dotata delle opportune risorse umane e finanziarie.

Il Dott. Presutti ribadisce l'importanza di effettuare lo spostamento di una quota di finanziamenti annuale poichè di conseguenza, ci sarebbe uno spostamento naturale delle attività ordinarie dell'Ente; non procedere ad una formalizzazione in tal senso significherebbe non cambiare la situazione attuale e ridurre i principi, teoricamente condivisi, in un mero esercizio accademico senza alcuna ricaduta effettiva.

Il Dott. Migliorati richiama l'attenzione sulla necessità, in questo momento storico, di prediligere e rafforzare l'attività di ricerca, unica soluzione che può favorire la permanenza dell'Istituto sul piano Internazionale. Continua sostenendo che lo sviluppo deve essere finalizzato soltanto ad investire nella ricerca, solo così l'Istituto continuerebbe a ricevere finanziamenti. Aggiunge, inoltre, che l'attività da potenziare in Molise può essere solo quella relativa alla biologia delle acque.

Il Dott. Ciarallo si sofferma sulla necessità di potenziare le Sezioni Molisane attraverso un atteggiamento fattivo dell'Istituto. In particolare, ribadisce la vocazione del Centro Sperimentale Regionale per la Pesca ed Acquacoltura insistente a Termoli ad essere un punto di riferimento nazionale ed internazionale per progetti di formazione e di ricerca sulla gestione delle risorse ittiche e sui problemi dell'inquinamento delle acque. Ricorda che il CdA si è già espresso in merito sottolineando il mancato decollo del centro e dando mandato al D.G. alla realizzazione di un crono programma per la fattiva strutturazione del centro.

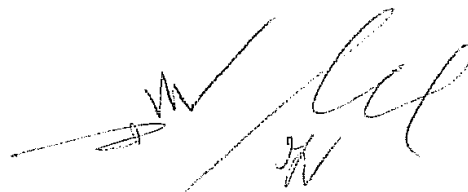
Il Prof. Prospero richiama l'attenzione sulla complessità e lungaggine richiesta per raggiungere l'eccellenza in tema di biologia delle acque e non ritiene utile una allocazione delle risorse svincolata da un apposito piano di sviluppo.

Anche il Dott. D'Alterio non crede si possano fissare delle quote di finanziamento prestabili da attribuire alle Regioni Abruzzo e Molise, ma propone di inserire tra gli obiettivi da raggiungere un migliore equilibrio tra le sedi.

Il Direttore ricorda lo sforzo già sostenuto in tal senso, chiudendo la Sezione di Giulianova e potenziando le attività della Sezione di Tonnoli, con relativo notevole investimento.

Il Dott. Migliorati sostiene che per portare la sezione di Termoli a livelli di eccellenza c'è bisogno di dotarla di risorse (anche umane) di rilievo.

Il Dott. Ciarallo propone di procedere per step successivi ed invita la Direzione a redigere un piano in tal senso in tempi certi.



Il Consiglio di Amministrazione, dispone la redazione, a cura della Direzione Generale, di un piano di sviluppo da sottoporre al CDA entro il mese di giugno 2013 con un crono programma che sin dal secondo semestre 2013 preveda il progressivo incremento delle attività a vantaggio della regione Molise pur senza vincoli quantitativi di quote percentuali d'investimento, in adesione al principio condiviso unanimemente di riequilibrio e di valorizzazione delle sezioni dell'Istituto.

Il Consiglio passa ed esamina il Bilancio di Previsione preceduto da una dettagliata relazione della Dott.ssa De Flaviis sulle fonti di finanziamento dell'Istituto in particolare su quelle attribuite all'Ente dalla L. 3/2001, dal progetto di cooperazione internazionale "CAPS2" e dal progetto di cooperazione afferente al piano di sviluppo rurale 2007-2012 "Pecoplus" e da quelli in itinere non ancora inseriti in Bilancio.

Il Consiglio esamina con cura la bozza di Bilancio consegnata dalla Dott.ssa De Flaviis.

Dopo aver analizzato e discusso le singole voci il Consiglio passa all'analisi della voce "Servizio gestione del canile rifugio". Sul punto il Dott. Ciarallo ritiene che tra i compiti istituzionali dell'Istituto non rientra la gestione dei canili, pertanto ritiene che in tempi brevi si deve pervenire alla dismissione della gestione del canile ed al recupero dei relativi crediti.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto della bozza di Bilancio di Previsione 2013 e all'unanimità approva la proposta del Dott. Ciarallo.

Alle ore 14.00 la seduta è sciolta.

Firme

I Componenti del Consiglio

Nicola Ciarallo

Nicola D'Alterio

Giovanni Presutti

Santino Prosperi

Il Segretario Verbalizzante

Janet Verrocchio

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo di questo Istituto in data odierna e vi rimarrà affissa per giorni 15 consecutivi.

Data 06 MAG. 2013

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Dott.ssa Claudia Rasola)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva
dal giorno 20 MAG. 2013
Addì 20 MAG. 2013
IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Dott.ssa Claudia Rasola

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO
E DEL MOLISE "G. CAPORALE"

STATUTO

TITOLO I

NATURA, AMBITO DI OPERATIVITA' E SCOPI DELL'ENTE

Art. 1

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale", (di seguito denominato "Istituto") è un Ente sanitario dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica, ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 1993 n. 270 e s.m.i. e nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502.

L'Istituto è lo strumento tecnico-scientifico d'eccellenza nazionale di cui si avvalgono il Ministero della Salute e le Regioni, per le attività internazionali di cooperazione ed alta formazione nei settori della sanità pubblica veterinaria, igiene, sicurezza alimentare e per un corretto equilibrio del rapporto uomo-animale-ambiente. A tal fine è tenuto a garantire il mantenimento dei requisiti e degli standard qualitativi indicati nell'apposito Protocollo di Intesa stipulato tra il Ministero della Salute e le Regioni di riferimento in data 11 dicembre 2009.

L'Istituto, secondo i principi riconosciuti dalle Organizzazioni Internazionali, opera altresì con metodologie di medicina unica ("*one medicine - one health*").

L'Istituto è tenuto inoltre ad assicurare in via ordinaria lo svolgimento dei compiti e delle funzioni di cui al successivo art.3. Nell'assolvimento dei compiti istituzionali, opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, assicurando le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di sanità pubblica veterinaria e, comunque, di tutte quelle ad esso demandate dalle leggi.

Art. 2

L'Istituto ha la sede legale in Teramo ed è articolato sul territorio delle due Regioni di riferimento in sezioni provinciali. Opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale garantendo alle stesse i servizi ed il supporto tecnico-funzionale per le funzioni di cui all'art. 1.

Nell'ambito delle funzioni indicate all'art.1, l'Istituto opera anche a livello internazionale.

Garantisce sul territorio delle Regioni Abruzzo e Molise l'espletamento delle funzioni di igiene e sanità pubblica veterinaria, necessarie ad assicurare un rapporto tecnico funzionale con le strutture delle Aziende Unità Sanitarie Locali e con altre strutture ed enti individuati dalle Regioni e dal Ministero della Salute e secondo modalità dalle stesse definite.

L'istituzione di nuove sezioni provinciali o la eventuale soppressione di quelle esistenti è soggetta a formale atto di approvazione della Giunta della Regione nel cui territorio l'istituzione o la soppressione è proposta.

L'organizzazione interna ed il funzionamento sono stabiliti dal regolamento per l'ordinamento interno dei servizi secondo i principi di autonomia organizzativa dell'Istituto.

L'Istituto promuove e definisce rapporti di collaborazione con Università, Istituti di ricerca nazionali ed internazionali, Enti ed Organizzazioni finalizzati allo sviluppo delle attività di ricerca ed al miglioramento dei servizi erogati.

TITOLO II

COMPITI

Art. 3

L'Istituto opera sulla base dei principi di legittimità, trasparenza, imparzialità e buon andamento della attività amministrativa, adottando criteri e metodologie finalizzate al conseguimento degli obiettivi primari di tutela della salute e

di ricerca attraverso l'organizzazione aziendale.

Svolge i compiti allo stesso assegnati dalla vigente normativa e dal Protocollo di Intesa stipulato tra il Ministero della Salute e le Regioni di riferimento in data 11 dicembre 2009.

L'Istituto svolge ogni ulteriore compito, servizio o prestazione ad esso demandati dal Ministero della Salute e dalle Regioni di riferimento, singolarmente o congiuntamente, compatibilmente con le risorse disponibili.

L'Istituto assume la qualità come elemento strategico del proprio sviluppo; a tal fine adegua costantemente le proprie strutture e i propri servizi ai requisiti organizzativi e di funzionamento previsti dalla normativa vigente sulla qualità dei servizi e delle buone pratiche di laboratorio.

TITOLO III

PRODUZIONI

Art. 4

L'Istituto, sulla base delle norme vigenti, può provvedere alla produzione, alla commercializzazione e alla distribuzione di medicinali e prodotti occorrenti per la lotta contro le malattie degli animali e all'espletamento delle funzioni di sanità pubblica veterinaria.

L'Istituto, su incarico del Ministero della Salute o delle Regioni Abruzzo e Molise, può provvedere alla preparazione e distribuzione di medicinali e prodotti per la profilassi e ad altri interventi di sanità pubblica veterinaria.

L'Istituto, previa intesa con le Giunte Regionali competenti e con il Ministero della Salute, può associarsi ad altri enti per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali e di altri prodotti necessari alle attività di sanità pubblica veterinaria.

TITOLO IV

PATRIMONIO

Art. 5

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni attualmente in proprietà e dai beni che successivamente pervengano all'Istituto medesimo per donazione o altro titolo.

In caso di scioglimento dell'Ente il patrimonio viene devoluto alle Regioni di competenza.

TITOLO V

FINANZIAMENTO

Art. 6

Il finanziamento dell'Istituto è disciplinato dalla vigente normativa.

Lo stesso può derivare altresì da ogni ulteriore entrata, ivi compresi contributi nazionali ed internazionali relativi a progetti e ricerche.

TITOLO VI**ORGANI DELL'ENTE****Art. 7**

Sono organi dell'Istituto:

- a) il Consiglio di Amministrazione
- b) il Direttore Generale;
- c) il Collegio dei Revisori dei Conti.

TITOLO VII**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****Art. 8**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri dei quali uno designato dal Ministro della Salute, due dalla Regione Abruzzo e due dalla Regione Molise.

Le cause di incompatibilità sono disciplinate dal vigente quadro normativo.

L'eventuale cessazione anticipata di un componente viene comunicata a cura del Consiglio, all'Ente che ha provveduto alla relativa nomina ai fini della sostituzione. Il nuovo nominato resta in carica per il tempo residuo che rimane al Consiglio. Ai membri del Consiglio di Amministrazione compete, a decorrere dall'insediamento, l'indennità di carica pari a: Presidente 40% del compenso annuo spettante al Direttore Generale, Vice Presidente 35% del compenso annuo spettante al Direttore Generale, Componenti 30% del compenso annuo spettante al Direttore Generale.

Art. 9

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per un periodo massimo di cinque anni.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma una volta al mese, su convocazione del Presidente ed ogni qualvolta lo richiedano il Ministro della Salute, uno dei Presidenti delle Giunte Regionali competenti o almeno due dei componenti del Consiglio stesso.

La convocazione alle sedute del Consiglio è disposta dal Presidente, con preavviso di almeno 7 giorni, con ogni mezzo, cartaceo o digitale, purché sia possibile attestarne l'avvenuto ricevimento. La convocazione alle sedute consiliari deve essere firmata dal Presidente e deve contenere l'indicazione di ora, data e luogo della riunione, l'ordine del giorno, con la specificazione degli argomenti da trattare. Copia della Convocazione viene pubblicata nell'Albo informatico dell'Ente.

In casi di particolare urgenza la convocazione straordinaria alle sedute è disposta con preavviso di almeno 48 ore.

Con le stesse modalità il Presidente può inoltrare un ordine del giorno integrativo, almeno 48 ore prima della riunione. Il Consiglio, con voto unanime dei componenti, può comunque deliberare su argomenti non previsti in ordine del giorno.

Alle Deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione viene data pubblicità tramite affissione all'Albo informatico dell'Istituto.

Alle sedute del Consiglio partecipa il Direttore Generale con funzione consultiva. Il Direttore Generale fornisce al Consiglio di Amministrazione il supporto necessario a garantire la funzionalità dell'organo.

Il Direttore amministrativo o un Dirigente amministrativo dallo stesso designato, garantisce le funzioni di segreteria e la verbalizzazione delle sedute. Può essere presente il Presidente del Collegio dei Revisori o un suo delegato.

La convocazione alle sedute consiliari deve essere inoltrata, oltre che ai consiglieri, anche al Direttore Generale, al Direttore amministrativo e al Presidente del Collegio dei Revisori.

In assenza del Presidente, il Consiglio è presieduto dal Vice Presidente o dal consigliere più anziano di età.

Le votazioni si svolgono per appello nominale o, quando si tratti di questioni concernenti persone, a scrutinio segreto. In caso di parità, nelle votazioni a scrutinio palese, prevale il voto del Presidente.

Per la proposta di adozioni o di modifica dello Statuto, il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei suoi

componenti.

In caso di assoluta e comprovata urgenza, che non consenta una convocazione del Consiglio di amministrazione in tempo utile, il Presidente adotta i provvedimenti di competenza del Consiglio necessari al funzionamento dell'Istituto, da presentare per la ratifica al Consiglio stesso nella prima seduta successiva alla loro adozione.

I Consiglieri non possono intervenire a discussioni o deliberazioni, né prendere parte ad atti o provvedimenti che concernono loro personali interessi o quelli di parenti o affini sino al secondo grado, ovvero interessi di società o enti di cui siano amministratori. Sono esclusi dal computo per la validità delle riunioni e per l'approvazione di deliberazioni, i Consiglieri che devono astenersi a norma del comma precedente.

Art. 10

Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica dell'attività dell'Istituto.

Nel rispetto delle competenze assegnate dalla normativa di riferimento, il Consiglio di Amministrazione promuove tutte le attività volte al perseguimento degli scopi assegnati secondo i principi indicati dallo Statuto.

In particolare:

- a) su proposta del Direttore Generale, recepisce, e propone alle Regioni per l'approvazione, lo Statuto dell'Ente e le relative, eventuali revisioni;
- b) adotta, su proposta del Direttore Generale, il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e la relativa dotazione organica;
- c) adotta il regolamento per la gestione economico finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, predisposto dal Direttore Generale;
- d) approva il bilancio economico preventivo annuale e triennale ed i relativi piani di attività nonché il bilancio di esercizio, predisposti dal Direttore Generale;
- e) adotta il tariffario per le prestazioni a pagamento rese nell'interesse di terzi, eventuali variazioni e aggiornamenti;
- f) definisce, sulla base della programmazione nazionale e regionale, gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale;
- g) definisce con cadenza annuale, sulla base della programmazione risultante dagli atti delle Giunte delle Regioni interessate, gli obiettivi gestionali da assegnare al Direttore Generale;
- h) verifica la coerenza del piano triennale delle attività e degli investimenti predisposto dal Direttore Generale con gli indirizzi dei piani sanitari regionali;
- i) valuta e se del caso approva, la relazione gestionale annuale sull'attività svolta dall'Istituto predisposta dal Direttore Generale;
- j) esprime, entro 60 giorni dal ricevimento, parere preventivo sulla proposta del Direttore Generale in ordine alla costituzione di aziende speciali per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali e di altri prodotti necessari alle attività di sanità pubblica veterinaria. Si prescinde dal parere ove si renda necessario emanare provvedimenti contingibili ed urgenti adottati per ragioni di sanità pubblica veterinaria nel quadro della normativa vigente;
- k) esprime parere preventivo sulla proposta del Direttore Generale in ordine alle variazioni relative al patrimonio immobiliare che determinino modifiche alla individuazione della sede dell'ente o delle sedi delle sue sezioni periferiche ovvero incidano sull'articolazione territoriale dei servizi;
- l) esprime parere preventivo sulla proposta del Direttore Generale in ordine all'istituzione o alla soppressione di sezioni provinciali;
- m) provvede alle designazioni dei rappresentanti dell'Istituto nei casi di competenza;
- n) promuove specifici momenti di confronto con le Regioni, il Ministero, le Organizzazioni di rappresentanza economica e sociale, con l'Università ed altri enti ed Istituti scientifici. utili a fornire elementi conoscitivi e contributi nonché di stimolo e impulso, per la definizione degli obiettivi programmatici in materia di sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare, sviluppo sostenibile nei limiti ed in coerenza con la normativa vigente.

Entro dieci giorni dall'adozione, il Consiglio di Amministrazione trasmette i provvedimenti di cui ai punti a) e d) alle Regioni Abruzzo e Molise.

Art. 11

I membri del Consiglio di Amministrazione cessano anticipatamente dalla carica in caso di:

- formali dimissioni volontarie
- incompatibilità non rimossa entro trenta giorni dalla nomina o dal verificarsi della relativa causa;
- condanna con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati che comportino la decadenza dalla carica ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- assenza ingiustificata per tre sedute consecutive del Consiglio di Amministrazione.

Le formali dimissioni di un consigliere non possono essere ritirate dopo che il Consiglio di Amministrazione ne abbia preso atto. Entro cinque giorni dalla conoscenza del verificarsi di una delle suddette ipotesi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto convoca il Consiglio per la presa d'atto. Il Consiglio di Amministrazione informa l'Ente che ha provveduto alla nomina per la relativa sostituzione.

Analoga procedura deve essere seguita in caso di impedimento permanente di un consigliere all'esercizio delle sue funzioni.

Art. 12

Il consiglio di amministrazione, anche su proposta del Ministro della Salute, può essere sciolto dai Presidenti delle Regioni Abruzzo e Molise d'intesa con il Ministro della Salute e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze quando:

- risultino gravi omissioni nella funzione di verifica e controllo amministrativo ovvero gravi e reiterate violazioni delle disposizioni di legge o statutarie;
- il conto economico chiuda con una perdita superiore al 20 per cento del patrimonio per due esercizi consecutivi;
- vi è impossibilità di funzionamento del consiglio stesso.

Con il provvedimento di scioglimento decade il Direttore Generale. I Presidenti delle Regioni interessate, d'intesa con il Ministro della Salute, nominano un Commissario straordinario, con il compito di rimuovere le irregolarità e sanare la situazione di passività, sino alla ricostituzione degli ordinari organi di amministrazione.

TITOLO VIII

PRESIDENTE

Art. 13

Il Presidente è nominato d'intesa dai Presidenti delle Regioni di riferimento. Qualora si debba procedere al rinnovo anticipato della Presidenza, per le cause di cui al precedente art. 11, il nuovo Presidente dura in carica fino al completamento del mandato.

Art. 14

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e lo rappresenta nei rapporti istituzionali. Predispone l'ordine del giorno secondo le modalità previste dal precedente art. 9, firma la convocazione del Consiglio e le deliberazioni del Consiglio stesso; provvede in ordine agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni del Consiglio, esercita le attribuzioni devolutesi dalle leggi vigenti e dallo Statuto.

Il Presidente può delegare incarichi specifici al Vice Presidente ed ai membri del Consiglio, nell'ambito dei compiti del Consiglio stesso.

TITOLO IX

VICEPRESIDENTE

Art. 15

Il Vicepresidente è nominato con le medesime procedure previste per il Presidente; sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il Vicepresidente coadiuva il Presidente nell'espletamento delle funzioni previste dal precedente art. 14.

TITOLO X

DIRETTORE GENERALE

Art. 16

Il Direttore Generale è nominato secondo le modalità previste dal vigente quadro normativo.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo e regolato da contratto di diritto privato, rinnovabile.

Le caratteristiche e i contenuti di tale contratto, ivi compresi i criteri per la determinazione degli emolumenti, sono quelli previsti dal D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e dal D.P.C.M. 19 luglio 1995 n. 502 e successive loro modificazioni.

Il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto, lo gestisce e ne garantisce l'attività scientifica.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Direttore Generale, in particolare:

- a) sovrintende al funzionamento dell'Istituto;
- b) predispose il bilancio di previsione e il bilancio d'esercizio e li sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- c) predispose la relazione programmatica annuale e la trasmette per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- d) assume tutti gli atti relativi alla gestione giuridica ed economica del personale secondo le modalità previste dal regolamento;
- e) stipula i contratti, le convenzioni ed assume i provvedimenti che comportano oneri di spesa a carico dell'Istituto, fatti salvi quelli delegati alla competenza dei Dirigenti;
- f) propone il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto, le relative dotazioni organiche ed eventuali variazioni al Consiglio di amministrazione per la relativa adozione;
- g) predispose, in attuazione degli obiettivi e degli indirizzi previsti dai piani sanitari regionali e dagli indirizzi generali di programmazione pluriennali definiti dal Consiglio di Amministrazione, il piano triennale delle attività e lo propone al Consiglio di Amministrazione per la verifica;
- h) predispose la relazione gestionale annuale sull'attività svolta e la propone per la valutazione al Consiglio di Amministrazione;
- i) predispose e, dopo l'approvazione delle giunte regionali, adotta il tariffario per le prestazioni a pagamento;
- j) propone al Consiglio di amministrazione per l'espressione del parere preventivo:
 - la costituzione di società per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali e di altri prodotti necessari alle attività di sanità pubblica veterinaria;
 - le spese che vincolano i bilanci oltre i cinque anni, le trasformazioni e le diminuzioni relative al patrimonio immobiliare;
 - l'istituzione o soppressione di sezioni provinciali.

Il Direttore Generale partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione, con funzione consultiva.

In caso di vacanza dell'ufficio o nei casi di assenza o di impedimento del direttore generale, le relative funzioni sono svolte dal direttore sanitario.

TITOLO XI

DIRETTORE SANITARIO E DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Art. 17

Il Direttore Generale è coadiuvato nell'esercizio delle sue funzioni dal Direttore sanitario e dal Direttore amministrativo.

Il Direttore Generale, con provvedimento motivato, nomina il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo.

Il Direttore sanitario è un medico veterinario che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età ed in possesso di documentata attività professionale di direzione tecnico scientifica, con esperienza dirigenziale maturata per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore della sanità pubblica veterinaria. Dirige i servizi sanitari e risponde al Direttore Generale, cui fornisce parere obbligatorio su tutti gli atti relativi alle materie di competenza.

Il Direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e sia in possesso di documentata attività professionale di direzione tecnica o amministrativa, con esperienza dirigenziale maturata per un periodo non inferiore a cinque anni in enti o strutture pubbliche o private. Dirige i servizi amministrativi e risponde al Direttore Generale, cui fornisce parere obbligatorio su tutti gli atti relativi alle materie di competenza. Inoltre, per quanto di rispettiva competenza, il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo svolgono ogni altra attività delegata dal Direttore Generale.

Il rapporto di lavoro del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo è esclusivo a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato di durata massima quinquennale. Il contratto ha comunque termine entro tre mesi dalla nomina del nuovo Direttore Generale e può essere rinnovato.

Il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo possono, per gravi motivi, essere sospesi o dichiarati decaduti dal Direttore Generale con provvedimento motivato.

Il rinnovo del contratto del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo avviene con provvedimento motivato da parte del Direttore Generale, previa valutazione dell'attività svolta.

TITOLO XII

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 18

Il Collegio dei revisori dura in carica tre anni. E' composto da tre membri, nominati uno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, che è anche presidente del Collegio, ed uno ciascuno dalle Regioni Abruzzo e Molise. I revisori nominati dalle regioni devono essere scelti tra gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

Il Collegio dei revisori dei conti svolge i compiti previsti dal vigente quadro normativo; in particolare vigila sull'attività amministrativa dell'Istituto e sull'osservanza delle leggi, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili, esamina il bilancio di previsione e le relative variazioni ed assestamento ed informa il controllo sugli atti ai principi contenuti nell'articolo 2403 del codice civile; accerta almeno ogni trimestre la consistenza di cassa e può chiedere notizie al direttore generale sull'andamento dell'Istituto; redige, almeno semestralmente, una relazione sull'andamento dell'Istituto e la trasmette al consiglio di amministrazione, alle regioni interessate, al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché al Direttore Generale. I revisori possono in qualsiasi momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione e di controllo.

A seguito di decadenza, dimissioni o di mancanza di uno o più componenti, il relativo Presidente procede ad informare tempestivamente gli enti di competenza al fine di procedere a nuove nomine.

Ai membri del Collegio dei Revisori compete l'indennità di carica nella misura stabilita dall'art. 3 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502.

TITOLO XIII

PERSONALE

Art. 19

Al personale dell'Istituto si applicano le disposizioni ed i principi contenuti nel D.Lgs. 30 giugno 1993, n.270, D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e nel D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i.

Al personale dell'Istituto si applicano i Contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai concorsi per l'assunzione in Istituto si applicano le vigenti previsioni normative e regolamentari previste per il personale del Servizio Sanitario Nazionale e da specifiche norme di legge riferite agli Istituti Zooprofilattici.

PARI OPPORTUNITA'

Art. 20

L'Istituto riconosce le differenze tra i sessi come valore fondamentale dell'umanità.

Promuove ed attua azioni positive per garantire oggettive condizioni di pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro, nello sviluppo professionale e di carriera e nelle attribuzioni dei livelli di responsabilità del personale dipendente. Tutela il benessere dei lavoratori e promuove iniziative dirette a contrastare ogni forma di discriminazione.

Le misure per favorire pari opportunità sono adottate in conformità alle disposizioni in materia di cui alla legge 10 aprile 1991 n. 125, all'art. 57 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministri competenti in materia di Funzione Pubblica e Pari Opportunità e ai Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro del Servizio Sanitario Nazionale.

CONSIGLIO DEI SANITARI

Art. 21

Il consiglio dei sanitari è un organismo consultivo che può fornire pareri al Direttore Generale. Il consiglio esprime la rappresentanza della dirigenza e del comparto.

E' presieduto dal Direttore sanitario che ne fa parte di diritto.

Le modalità di composizione, di formazione e funzionamento saranno definite da apposito regolamento, tenendo conto delle vigenti disposizioni in materia.

TITOLO XIV

CONSULTAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'UTENZA E DEI CONSUMATORI

Art. 22

L'Istituto garantisce periodiche consultazioni con le rappresentanze organizzate degli utenti e dei consumatori maggiormente significative, al fine di informare e raccogliere proposte e osservazioni sui programmi e sulle attività svolte dall'Istituto. Il Consiglio di Amministrazione definisce con appositi atti la periodicità e le modalità delle proprie modalità di consultazione.

TITOLO XV

CONTROLLO SUGLI ATTI

Art. 23

Sono soggetti al controllo delle Regioni Abruzzo e Molise:

- a) il bilancio di previsione;

- b) le variazioni di bilancio;
- c) il conto consuntivo;
- d) la determinazione della consistenza qualitativa e quantitativa complessiva del personale;
- e) la deliberazione di programmi di spese pluriennali;
- f) i provvedimenti che disciplinano l'attuazione dei contratti e delle convenzioni.

Gli atti soggetti a controllo sono trasmessi agli Enti interessati entro dieci giorni dalla relativa adozione e si intendono approvati qualora non ne sia stato disposto l'annullamento con provvedimento motivato entro quaranta giorni dalla data del ricevimento.

Il termine di quaranta giorni può essere interrotto una sola volta se, prima della scadenza, uno degli Enti competenti richiama all'Istituto elementi integrativi di giudizio; tali elementi devono pervenire entro venti giorni a pena di decadenza. Dal momento del loro ricevimento decorre un nuovo periodo di trenta giorni, trascorsi i quali senza che ne sia pronunciato l'annullamento, gli atti divengono esecutivi.

TITOLO XVI

PUBBLICITA' DEGLI ATTI

Art. 24

L'Istituto, in conformità e nei limiti della vigente normativa, garantisce la pubblicità degli atti assunti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale. La pubblicità degli atti avviene attraverso l'affissione all'Albo Informatico dell'Ente.

TITOLO XVII

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 25

Il presente Statuto trova applicazione dalla data di relativa approvazione da parte delle Regioni Abruzzo e Molise. Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa rinvio al D.Lgs. 30 giugno 1993 n.270, alla Legge della Regione Abruzzo 8 maggio 2012 n. 19, alla Legge della Regione Molise 9 settembre 2011 n. 27, al D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 106, al D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e al D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e alle normative sopravvenute, in quanto applicabili.